



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 44/31 DEL 25.7.2016**

**Oggetto:** Fondo per le comunità per l'accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale. Anno 2016.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che l'articolo 7 della legge regionale 11 aprile 2016, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 e per gli anni 2016-2018 (legge di stabilità 2016)" istituisce al comma 1 il Fondo per le comunità per l'accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale con una dotazione, per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, di euro 600.000.

L'Assessore, ai sensi della citata norma della legge regionale di stabilità 2016, propone di integrare tali risorse con 400.000 euro a valere sulla dotazione del fondo nazionale politiche sociali 2016.

Per l'anno 2016, la norma citata prevede, al comma 3, che le risorse di cui al comma 1 siano ripartite, nella misura massima di euro 200.000 a favore delle strutture già funzionanti oppure già destinatarie del programma d'interventi finalizzato al recupero, alla ristrutturazione e al completamento di strutture residenziali, come stabilito dall'articolo 8, comma 38, della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3.

Per l'anno 2017, il comma 4 dell'articolo 7 della L.R. n. 5/2016 prevede che la Giunta regionale definisca adeguate procedure di accreditamento delle strutture alle quali subordinare l'attribuzione dei contributi.

L'Assessore riferisce che, al fine di individuare le procedure di accreditamento e i criteri per l'accesso ai contributi per l'anno 2017, ha avviato la consultazione con il Coordinamento regionale delle comunità per l'accoglienza.

Il fondo istituito si pone in un rapporto di continuità con la programmazione già avviata negli anni precedenti nella piena convinzione del fatto che prerogative sociali, economiche e amministrative del territorio regionale possono incidere in maniera determinante sulla qualità delle garanzie del contratto sociale e sulla conseguente qualità dei servizi resi ai cittadini, siano essi liberi che sottoposti a vincoli penali.

L'Assessore richiama il principio d'imparzialità, nel rispetto di una regola consolidata dell'azione amministrativa, secondo cui l'attribuzione a terzi di sovvenzioni o contributi finanziari, o di altri vantaggi economici, debba essere preceduta dall'indizione di procedure selettive pubbliche, previa



determinazione dei criteri e delle modalità sulla cui base concedere i contributi, che sono riconducibili alla norma generale di cui all'art. 12 della legge n. 241 del 1990.

In tale ottica l'Assessore propone di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali di indire un avviso di manifestazione di interesse in favore di associazioni e cooperative sociali che gestiscono comunità di accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, residenziali e sulle ventiquattro ore, ai sensi degli artt. 2 e 12 del D.P.R. n. 4 del 2008.

Le strutture devono essere già funzionanti, oppure già destinatarie del programma di interventi finalizzato al recupero, alla ristrutturazione e al completamento di strutture residenziali come stabilito dall'art. 8, comma 38, della L.R. 5 marzo 2008, n. 3.

Lo stanziamento previsto dalla norma è finalizzato al finanziamento, per l'anno 2016, delle attività di inclusione sociale delle comunità di accoglienza e all'attuazione di specifici interventi nello stesso anno, anche in corso di realizzazione.

L'Assessore propone che i relativi programmi di attività vengano valutati secondo i seguenti criteri che dovranno essere esplicitati all'interno dell'avviso pubblico: l'esperienza pregressa; la struttura organizzativa; le reti di partenariato del soggetto proponente; la diversificazione territoriale, al fine di garantire un'offerta su tutto il territorio regionale; la congruenza e innovazione della proposte progettuali; lo sviluppo sostenibile e rispetto delle pari opportunità; la capacità organizzativa e la dotazione strutturale della comunità in rapporto al numero di interventi previsti e la sostenibilità economica.

La ripartizione del finanziamento è prevista nella misura massima di € 200.000 per struttura; qualora le richieste superassero la disponibilità finanziaria si farà ricorso alla riduzione percentuale prevedendo il cofinanziamento o la rimodulazione del programma di attività.

L'erogazione del finanziamento riconosciuto a ciascuna comunità potrà essere erogato in due tranches: un acconto, fino al 60% del contributo riconosciuto, all'atto di approvazione del programma di intervento e la quota restante, a saldo, dietro presentazione della rendicontazione. L'acconto potrà essere erogato o a fronte di rendicontazione di spese già sostenute nell'anno per il programma 2016, oppure, in caso contrario, a seguito della presentazione di una polizza fideiussoria a copertura dell'anticipo richiesto.

Allo scopo di individuare idonei strumenti di valutazione dell'effettiva realizzazione degli obiettivi di inclusione delle persone sottoposte a misura detentiva, in un'ottica di collaborazione istituzionale, l'Assessore si impegna inoltre a stipulare un protocollo d'intesa con il Tribunale di sorveglianza e il Tribunale dei minori che, in collaborazione con i competenti uffici dell'Amministrazione



Penitenziaria della Sardegna, dispone l'inserimento delle persone sottoposte a regime detentivo nelle comunità destinatarie della presente deliberazione.

Il protocollo sarà finalizzato in particolare a effettuare, annualmente e in forma congiunta, la ricognizione del fabbisogno di interventi di inclusione sociale di adulti e giovani adulti interessati, e a svolgere le attività di monitoraggio dei programmi di attività e dei progetti di inclusione attiva.

Al fine di stabilire idonei meccanismi di verifica della rendicontazione, l'Assessore propone inoltre di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche sociali di formulare, entro due mesi dall'approvazione della presente deliberazione, apposite linee guida per la rendicontazione dei progetti di inclusione sociale dei detenuti.

Si precisa inoltre, che il mancato avvio e l'assenza di rendicontazione dei progetti finanziati nell'annualità 2014, rappresentano elementi di esclusione dai benefici oggetto della presente deliberazione.

La Giunta regionale, condividendo la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e constatato che il Direttore generale delle Politiche Sociali ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

#### DELIBERA

- di dare mandato all'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale di stipulare un protocollo d'intesa con il Tribunale di Sorveglianza e il Tribunale dei minori, finalizzato a effettuare la ricognizione del fabbisogno di interventi di inclusione sociale in favore dei detenuti e a svolgere attività di monitoraggio;
- di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali perché venga indetto un avviso di manifestazione di interesse in favore di associazioni e cooperative sociali che gestiscono comunità di accoglienza di giovani adulti e adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, residenziali e sulle ventiquattro ore, ai sensi degli artt. 2 e 12 del D.P.R. n. 4 del 2008.

Le strutture devono essere già funzionanti, oppure già destinatarie del programma di interventi finalizzato al recupero, alla ristrutturazione e al completamento di strutture residenziali come stabilito dall'art. 8, comma 38, della L.R. 5 marzo 2008, n. 3;

- di approvare i seguenti criteri di valutazione dei programmi per il 2016 che saranno presentati a seguito dell'avviso pubblico: l'esperienza pregressa; la struttura organizzativa; le reti di partenariato del soggetto proponente; la diversificazione territoriale, al fine di garantire un'offerta su tutto il territorio regionale; la congruenza e innovazione della proposte progettuali; lo sviluppo sostenibile e rispetto delle pari opportunità; la capacità organizzativa e



la dotazione strutturale della comunità in rapporto al numero di interventi previsti e la sostenibilità economica;

- di stabilire che la ripartizione del finanziamento è prevista nella misura massima di € 200.000 per struttura; qualora le richieste superassero la disponibilità finanziaria si farà ricorso alla riduzione percentuale prevedendo il cofinanziamento o la rimodulazione del programma di attività;
- di stabilire che l'erogazione del finanziamento riconosciuto a ciascuna comunità potrà essere erogato in due tranches: un acconto, fino al 60% del contributo riconosciuto, all'atto di approvazione del programma di intervento e la quota restante, a saldo, dietro presentazione della rendicontazione.

L'acconto potrà essere richiesto e quindi erogato a fronte di rendicontazione di spese già sostenute nell'anno per il programma 2016, oppure a seguito della presentazione di una polizza fideiussoria a copertura dell'anticipo richiesto;

- di dare mandato alla Direzione delle Politiche Sociali di formulare, entro due mesi dall'approvazione della presente deliberazione, apposite linee guida per la rendicontazione dei progetti di inclusione sociale dei detenuti, al fine di stabilire idonei meccanismi di verifica della rendicontazione.

Il mancato avvio e l'assenza di rendicontazione dei progetti finanziati nell'annualità 2014 rappresentano elementi di esclusione dai benefici per il 2016 oggetto della presente deliberazione;

- di stabilire che la spesa di euro 600.000 graverà sul Bilancio regionale 2016, Cap. SC05.0734, Missione 12, Programma 04;
- di integrare le risorse regionali di cui sopra con 400.000 euro a valere sulla dotazione del fondo nazionale politiche sociali 2016.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Vicepresidente**

Raffaele Paci